Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Martedì 14 febbraio — Numero 37

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

CONCORSO per titoli fra gl'impiegati dell'Amministrazione centrale dello Stato per un impiego di ufficiale di concetto di 3ª classe nella segreteria del Senato, con lo stipendio di L. 3000.

Titoli per l'ammissione

1. Età non superiore ai 30 anni, comprovata dal relativo atto di nascita.
2. Fede medica di buona costituzione.
3. Fedina penale.
4. Laurea in giurisprudenza o in lettere.
5. Pubblicazioni o lavori eseguiti in servizio dello Stato.
6. Sarà titolo di preferenza il conoscere una o più lingue moderne, da comprovarsi, occorrendo, mediante una prova verbale o scritta.

Roma, 8 febbraio 1905.

N. B. — Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 28 corrente febbraio 1905.

LEGGI E DECRETI

Il Numero V *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto le deliberazioni del Consiglio comunale di Firenze in data 23 maggio, 17 giugno e 18 novembre 1904 e della Camera di commercio ed Arti di detta città in data 30 aprile 1903 e 26 aprile 1904;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, d'accordo con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola professionale femminile di Firenze, istituita nell'anno 1893 per iniziativa di una Società di privati cittadini, sotto il nome di « Scuola femminile d'arti e mestieri » e trasformata nel 1899 a cura del principe Piero Ginori-Conti come attualmente si trova, è posta sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed è riordinata in conformità del presente R. decreto.

Art. 2.

La scuola ha per iscopo di fornire insegnamenti di cucito, di ricamo in bianco, in seta ed in oro, di rammendo, di trine, di sartoria da donna, di fiori artificiali, di stiratura e simili.

Essa impartisce pure insegnamenti, oltre quelli relativi alla 4ª e 5ª classe elementare, di lingua italiana, francese e inglese, di contabilità, di calligrafia, di igiene, di disegno geometrico, ornamentale ecc.

Le esercitazioni pratiche delle allieve hanno luogo in appositi laboratorî, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento di cui all'art. 16.

Art. 3.

Alle spese di mantenimento annuo della Scuola concorrono:

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con L. 12,000;

Il Ministero della pubblica istruzione con L. 6000;

Il Comune di Firenze con L. 9000;

La Camera di commercio di Firenze con L. 1000;

Il Comune di Firenze cede inoltre gratuitamente l'uso dei locali in cui ha sede la scuola.

Art. 4.

La sorveglianza sull'andamento didattico della scuola spetta esclusivamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La direttrice della scuola proporrà quindi al Ministero i programmi d'insegnamento e gli orari delle lezioni, compilati dal Collegio degli insegnanti e corrisponderà direttamente col Ministero per tutto ciò che si riferisce all'andamento didattico della scuola stessa.

Art. 5.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di sette membri, due nominati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, uno dal Ministero della pubblica istruzione, uno dal Municipio di Firenze, uno dalla Camera di commercio di Firenze e due dalla Società fondatrice della scuola.

La direttrice della scuola fa parte della Giunta di vigilanza con voto deliberativo.

Avranno diritto di avere un proprio rappresentante, con voto deliberativo, nella Giunta di vigilanza della scuola quegli altri enti, i quali concorreranno al mantenimento di essa con un tributo annuo non inferiore alle L. 1,000.

I componenti la Giunta di vigilanza durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 6.

Il presidente della Giunta di vigilanza sarà nominato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, e scelto fra i componenti della Giunta stessa.

La Giunta di vigilanza elegge poi nel proprio seno un vice-presidente ed un segretario.

Art. 7.

La Giunta di vigilanza si aduna per la compilazione del bilancio preventivo e per l'approvazione del conto consuntivo e tutte le volte che il bisogno lo richiede, in seguito a convocazione del presidente o dietro domanda scritta di almeno tre dei suoi componenti.

Le adunanze della Giunta sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei membri che hanno voto deliberativo.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre volte consecutive, senza giustificati motivi.

Art. 8.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo e disciplinare della scuola;

b) compila il bilancio preventivo della scuola e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso al predetto Ministero, insieme ai documenti giustificativi, due mesi dopo la chiusura dell'esercizio;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte circa la scelta del personale amministrativo, dei laboratorî e di servizio, nei limiti della pianta organica di cui all'articolo seguente;

f) stabilisce il tempo e le modalità degli esami e della premiazione e nomina le Commissioni esaminatrici, giusta le norme che saranno stabilite dal regolamento di cui all'art. 16;

g) adotta i provvedimenti disciplinari occorrenti, sentito la direttrice della scuola;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

i) esercita le funzioni di patronato pel collocamento degli alunni licenziati dalla scuola.

Art. 9.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratorî sarà determinato da una pianta organica che dovrà essere approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 10.

La direttrice e gli insegnanti saranno nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, in seguito a pubblico concorso da lui bandito, ovvero dietro proposta della Giunta di vigilanza.

Art. 11.

La direttrice provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratorî, coadiuva il presidente per l'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza, per l'osservanza dei regolamenti e per la amministrazione della scuola, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratorî in caso di breve assenza, riferendone al presidente.

Art. 12.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati, sotto la vigilanza della direttrice.

Essi si riuniscono almeno una volta al mese per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento.

Il Collegio degli insegnanti sarà presieduto dalla direttrice o da chi ne fa le veci.

Art. 13.

I redditi della scuola debbono essere, appena riscossi, depositati presso un solido Istituto di credito locale, all'uopo proposto al Ministero dalla Giunta di vigilanza, il quale Istituto farà il servizio di cassa della scuola.

Art. 14.

La scuola concorre con una somma annua da stabilirsi nel suo bilancio, come contributo al trattamento di riposo del personale insegnante, il quale è tenuto a rilasciare all'uopo una quota mensile, a norma di speciale regolamento.

Art. 15.

Il fondo di L. 20,000 intitolato: « Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia » ed istituito con Nostra elargizione del 14 maggio 1903, per formare colle rendite dei premi da conferirsi annualmente per merito alle alunne che conseguirono la licenza professionale, è amministrato separatamente e le sue rendite sono erogate allo scopo anzidetto in tanti libretti della Cassa di risparmio di lire cinquanta ciascuno.

Art. 16.

Con un regolamento, da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le norme per l'ammissione delle alunne alla scuola, il tempo dell'apertura e chiusura dei corsi, le modalità degli esami, gli obblighi delle alunne e del personale della scuola, le norme per la gestione dei laboratorî e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 17.

Saranno conservate in carica la direttrice e quelle insegnanti per le quali dalla Giunta di vigilanza sarà fatta proposta di conferma al Ministero di agricoltura, industria e commercio, salvo al Ministero la facoltà di licenziarle qualora non facciano buona prova nel biennio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
ORLANDO.

Visto, *il guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Genova col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Sestri Ponente, per irregolarità ed abusi constatati da inchiesta;

Veduti gli atti, la relazione d'inchiesta ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale e per essa al R. commissario presso il Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Sono accettate, dal 20 novembre 1904, le dimissioni del prof. Martinotti Giovanni, ordinario di anatomia patologica, dall'ufficio di preside della Facoltà di medicina e chirurgia; ed in sua vece è nominato il professore:

Tartuferi Ferruccio, ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica, dal 20 novembre 1904 al 1° novembre 1907.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati con le rispettive retribuzioni:

Arzelà Cesare, per l'analisi superiore, L. 2000.

Pincherle Salvatore, per la geometria superiore, L. 2000.

Bertolini Francesco, per la filosofia della storia, L. 1250.

Pullè Francesco Lorenzo, per le lingue italiche antiche e dialettologia dell'Italia moderna, L 1250.

Falletti-Fossati Pio Carlo, per la paleografia e diplomatica, L. 1250.

Puntoni Vittorio, per l'epigrafia e paleografia greca e latina L. 1250.

Ciamician Giacomo, per la chimica biologica, L. 3000.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1904:

Oddo prof. Giuseppe è confermato, per l'anno scolastico 1904-905, incaricato dell'insegnamento della chimica farmaceutica, con la retribuzione di L. 1250, e l'assegno di L. 700, per la direzione del gabinetto, dal 1° novembre 1904.

Nell'Università di Catania.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribu-

zione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati:

Pennacchietti Giovanni, per la meccanica superiore — Pieri Mario, per la geometria superiore — Fubini Guido, per l'analisi superiore.

Nell'Università di Genova.

Con decreti Ministeriali del 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati:

Fumi Fausto Gherardo, per il sanscrito — Tedone Orazio, per l'analisi superiore.

Nell'Università di Messina.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati con la rispettiva retribuzione:

Errera Giorgio, per la clinica applicata alle arti L. 2000.
Martinetti Vittorio, per la geometria superiore L. 1250.
Vivanti Giulio, per le matematiche superiori L. 1250.
Bagnera Giuseppe, per l'analisi superiore L. 1250.

Nell'Università di Modena.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Casarini prof. Giuseppe, ordinario di patologia speciale chirurgica, è collocato a riposo, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione di quanto può spettargli a termini di legge.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono confermati, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905 coi rispettivi stipendi:

Nobile dott. Carlo, assistente nella scuola di matematica e disegno L. 1334.
Patroni dott. Carlo, coadiutore nel gabinetto di zoologia L. 1334.
De-Lieto Vollaro dott. Agostino, coadiutore nella clinica oculistica L. 1467,40.
Del Monte dott. Alberto, assistente nella detta clinica L. 622.

Sono nominati per la stessa durata:

Insinna dott. Agostino, coadiutore nel gabinetto d'igiene L. 1334.
Vernicchi dott. Armando, preparatore nella clinica chirurgica L. 900.
Lucibelli dott. Giuseppe, preparatore nella prima clinica medica L. 1200.
Rizzacasa dott. Nicola, assistente nella clinica ostetrica L. 622.
Lodato dott. Gaetano, coaditore nella clinica oculistica, L. 1334.
Cortese Ignazio, preparatore nella detta clinica L. 900.
Scotti dott. Francesco, coadiutore nella prima clinica medica L. 1334.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati con la rispettiva retribuzione:

Bassani Francesco, per la paleontologia L. 1250.
Della Valle Antonio, per l'embriologia L. 1250.
Cesàro Ernesto, per le matematiche superiori L. 3500.
Capelli Alfredo, per l'analisi superiore L. 1250.
Siacci Francesco, per la meccanica superiore L. 1250.
Kerbaker Michele, per il sanscrito L. 1250.
D'Ovidio Francesco, per la letteratura dantesca L. 2000.
Pais Ettore, per le antichità greche romane L. 1250.
Torraca Francesco, per la letteratura comparata L. 3000.
Colagrosso Francesco, per la stilistica italiana L. 1250.
Sogliano Antonio, per le esercitazioni pratiche di archeologia L. 1250.

È revocata la conferma del dott. Caterina Eugenio, nell'ufficio di assistente nella clinica ostetrico-ginecologica, avendo egli rinunciato al detto posto

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

È revocata la conferma, per l'anno scolastico 1904-905, del professore Omboni Giovanni nell'incarico dell'insegnamento della geologia applicata, nella scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Dal Piaz prof. Giorgio è incaricato dell'insegnamento predetto, per lo stesso anno scolastico, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati, con le rispettive retribuzioni:

Veronese Giuseppe, per la geometria superiore L. 2000
Levi-Civita Tullio, per la meccanica superiore L. 1250.
Lolli Eude, per la lingua e letteratura ebraica L. 1250.
Bonatelli Francesco, per la filosofia della storia L. 1250.
Baragiola Aristide, per la lingua tedesca L. 1250.
Nasini Raffaello, per la chimica fisica L. 3000.
De Marchi Luigi, per la meteorologia L. 1250.

Nell'Università di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 1° e 10 novembre 1904:

Di Stefano prof. Giovanni è incaricato, per l'anno scolastico 1904-905, dell'insegnamento della geologia applicata nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904:

Zuretti prof. Carlo Oreste è confermato, per il detto anno scolastico, nell'incarico dell'insegnamento della grammatica greca e latina, con la retribuzione di L. 1250, dalla stessa data.

Con decreti Ministeriali del 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori incaricati:

Venturi Adolfo, per la meccanica superiore — Gerbaldi Francesco, per l'analisi superiore — Garufi Carlo, per la paleografia e diplomatica latina, con la retribuzione di L. 2000.

Nell'Università di Parma.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904,

Ceccherelli dott. Giuseppe è nominato assistente nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 600, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1904:

Zanzucchi prof. Ferdinando è confermato, per l'anno scolastico 1904-905, incaricato dell'insegnamento della statistica, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904.

Nell'Università di Pavia.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori:

Aschieri Ferdinando — Pascal Ernesto — Taramelli Torquato — Pavesi Pietro — Romano Giacinto, e con L. 2000 il De Dominicis Saverio.

Nell'Università di Pisa.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori:

Pizzetti Paolo — Canavari Mario — Bianchi Luigi — Lupi Clemente — Zambaldi Francesco — D'Ancona Alessandro.

Nell'Università di Roma.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Celli prof. Angelo, ordinario d'igiene sperimentale, è nominato invece professore ordinario di igiene e polizia medica, con gli stessi annui stipendi ed assegno di cui è provveduto, a decorrere dal 16 dicembre 1904.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 16 ottobre 1904, i seguenti professori:

De Gubernatis Angelo — Guidi Ignazio — Beloch Giulio — Ceci Luigi — Federici Vincenzo — Segrè Carlo — Pirotta Romualdo Portis Alessandro — Volterra Vito — Sella Alfonso — Cermenati Mario — Castelnuovo Guido — Panizza Mario — Cannizzaro Stanislao — Paternò Emanuele — Magini Giuseppe — Grassi Gio. Battista — Cerruti Valentino.

Nell'Università di Torino.

Con decreti Ministeriali 2 novembre, 10 e 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i seguenti professori

Filoti Michele — Sacco Federico — Pizzi Italo — D'Ovidio Enrico.

ISTITUTI SUPERIORI

Nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Pasetti dott. Giuseppe, è nominato assistente nella clinica oftalmica, con lo stipendio di L. 560, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Nelle scuole universitarie annesse al liceo « Cirillo » di Bari.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono nominati incaricati dei rispettivi insegnamenti, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904, i seguenti dottori con le rispettive retribuzioni:

Gabrieli Emilio, per il diritto e procedura penale e diritto amministrativo, L. 1800.

De Divis Nicolò, per le istituzioni di diritto civile, diritto e procedura civile e leggi notarili, L. 1200.

D'Amico Raffaele, per il diritto Romano, L. 800.

Bertolini Angelo, per il diritto commerciale, L. 800.

Campione Francesco, per l'ostetricia, L. 1200.

De Nicolò Giuseppe, per la mineralogia, L. 800.

Morelli Benedetto, per la chimica farmaceutica e tossicologia, L. 800.

Giovannini Francesco, per la fisica sperimentale per i farmacisti, L. 800.

Troccoli Antonio, per la chimica generale, L. 1000.

Nelle scuole universitarie annesse al liceo « Galluppi » di Catanzaro.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono nominati incaricati dei rispettivi insegnamenti, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904, i seguenti dottori, con le rispettive retribuzioni:

Gigliotti Saverio, per la materia medica (farmacologia e farmacognosia), L. 800.

Colosimo Vittorio, per l'ostetricia minore, igiene e legislazione sanitaria, L. 1600.

Cinelli Modesto, per la fisica sperimentale e storia naturale (mineralogia, botanica, zoologia), L. 800.

Cristallo Luigi, per il diritto commerciale, L. 800.

Bona Vincenzo, per il diritto e procedura penale, diritto amministrativo, L. 1200.

Laratta Francesco, per il diritto e procedura civile, istituzioni di diritto romano e ordinamento giuridiziario, L 900.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

Rotello dott. Salvatore è nominato, per l'anno scolastico 1904-905, incaricato dell'insegnamento della chimica farmaceutica e tossicologia, con la retribuzione di L. 800, dal 1° dicembre 1904.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Scuole Tecniche.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

A ciascuno dei sottoindicati direttori di scuole tecniche, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905, è assegnata l'annua retribuzione di L. 500:

Carci Matteo, Catania — Menniti Francesco Antonio, Genova — Rocchetti Cesare, Livorno — Ragusa-Moleti Gerolamo, Palermo — Ciriello Giovanni, Venezia.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Turco Giacomo, professore titolare di matematica nella scuola tecnica di Mondovì, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 novembre 1906, coll'assegno in ragione di annue L. 1100.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1904:

Valle Giovanni Battista, professore incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Spezia, (in aspettativa), è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Bosio Stefano deve intendersi confermato nell'ufficio di professore reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Castelfranco Veneto, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905.

Bosio Stefano predetto è collocato in aspettativa per motivi di salute, per un anno, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905, con l'assegno in ragione di annue L. 900.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1904:

Nunnari Filippo, è nominato, per concorso, professore reggente di storia e geografia e diritti e doveri nella scuola tecnica di Nicosia, con lo stipendio di L. 1800, dal 1° novembre 1904 al 30 settembre 1905, e con conferma fino a disposizione contraria.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Villarboit Antonietta, incaricata di lavori donneschi in tre classi ordinarie e in cinque classi aggiunte alla scuola complementare autonoma di Firenze, con la rimunerazione mensile di L. 137.50, è trasferita, per servizio, alla scuola normale femminile di Aosta ed è nominata, per merito di concorso, reggente maestra assistente e di lavori donneschi nelle RR. scuole normali femminili con lo stipendio di L. 1500 annue. dal 1° novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905 e la conferma nell'ufficio s'intenderà rinnovata di anno in anno, fino a contraria disposizione.

Saini Maria è incaricata dell'ufficio di maestra giardiniera nella scuola normale femminile di Sondrio, con la rimunerazione mensile di L. 100, dal 1° novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905.

A partire dal 1° ottobre 1904 cessano d'insegnare agraria:

Pagani Umberto, della scuola normale di Potenza.

Soldaini Ettore, della scuola normale di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1904:

Morvilli Guido è nominato, per merito di concorso, incaricato di canto nella scuola normale maschile di Matera, con lo stipendio di L. 600 annue, dal 16 novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, e la conferma nell'ufficio s'intenderà rinnovata di anno in anno fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

I seguenti insegnanti sono collocati in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905:

Vitale Zaira, di lingua italiana a Genova.

Lampugnani Maria, di lingua italiana a Campobasso.

Monti Decio, di canto a San Pietro al Natisone.

Mauro Gaetanina, di calligrafia a Monteleone.

Mozzi Irma, incaricata di calligrafia nella scuola normale femminile di Anagni, con la rimunerazione mensile di L. 66.66 è nominata, per merito di concorso, reggente di calligrafia nella detta scuola normale con lo stipendio di L. 800 annue, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, e la conferma nell'ufficio s'intenderà rinnovata di anno in anno fino a contraria disposizione.

Sono incaricati d'insegnare nelle scuole normali, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, con la rimunerazione mensile per ciascuno indicata:

Fraschetti Cesare, di storia e geografia a Lacedonia, con L. 122.50.

Carlo Giovanni Battista, di storia e geografia a Nuoro, con L. 122.50.

Papa Francesco, di canto a Salerno, con L. 66.66.

I seguenti insegnati sono trasferiti, dal 1° dicembre 1904, per servizio:

Pizzetti Margherita, di scienze fisiche e naturali a Cosenza, a Livorno (classi aggiunte), con L. 100 mensili.

Vaggi Adelaide, maestra assistente e di lavori donneschi a Bologna (classi aggiunte), a Livorno (classi aggiunte), con lire 87.50 mensili.

Per domanda:

Peltrami Lorenzina, di lingua italiana a Sondrio, a Reggio Emilia.

Frunetti Maria, di storia e geografia a Petralia Sottana, a Noto, con L. 122.50.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Sono nominati istitutori provvisori nei convitti con lo stipendio di annue L. 1300, dal 1° ottobre 1904, i signori:

Biagini Bettino — Catalano Michele — Giubergia Andrea — Sologoni Francesco — Martarelli Ettore — Cammarasana Giuseppe — Freda Vincenzo — Marotta Michele — Barresi Andrea — Renna Iannini Vincenzo — Falasca Francesco.

Cossu Anton Maria, censore del convitto di Sassari, attualmente incaricato dell'ufficio di rettore nel convitto di Cagliari, è promosso, dal 1° ottobre, alla 1ª classe dei censori, L. 3000.

China Giovanni, censore nel convitto di Roma, attualmente comandato a prestare servizio presso la scuola superiore di magistero femminile in Roma, è promosso, dal 1° ottobre 1904, alla 1ª classe dei censori, L. 3000.

Della Dolpe Vincenzo, censore del convitto di Catanzaro, è promosso, dal 1° ottobre 1904, alla 2ª classe, L. 2700.

Piasco Luigi, censore del convitto di Sondrio, è promosso, dal 1° ottobre 1904, alla 2ª classe, L. 2700.

Pescatore Giacomo, vice censore del convitto di Roma, è promosso, dal 1° ottobre 1904, alla 3ª classe, L. 2400.

Calvia Antonio, vice censore del convitto di Aquila, è promosso, dal 1° ottobre 1904, alla 3ª classe, L. 2400.

I sottonotati istitutori di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe, L. 1700, dal 1° ottobre 1904:

Monaco Pietro — Procacci Nicola.

I sottonotati istitutori di 3ª classe sono promossi alla 2ª con lo stipendio di annue L. 1500, dal 1° ottobre 1904:

Dalmasso Gio. Luigi — Petarra Pasquale — Ballerini Mario — Colarusso Alberto — Chirichelli Michele — La Stella Goffredo — Benedetti Roberto — Bruia Antonio — Fabrici Orazio — Filardi Nicola — Tarantini Alfredo e Longo Luigi, istitutori, sono promossi vice censori con lo stipendio di annue L. 2000, dal 1° ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono richiamati dall'aspettativa e destinati al posto per ciascuno indicato, i signori:

Mantovani Giovanni, istitutore, a Taranto.

Giordano Antonio, censore, ad Arpino.

Boccalari Ugo, istitutore, a Novara.

Nicoletti Giuseppe, censore nel convitto di Cosenza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° novembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1904:

Sangermano Antonio, economo del convitto di Arezzo, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 novembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

La Corte Stellario, istitutore nel convitto di Macerata, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1904.

Cavalieri Anton Bartolo, istitutore, è richiamato dall'aspettativa, dal 1° dicembre 1904, ed è destinato al convitto di Torino col grado d'istitutore di 2ª classe e con lo stipendio di L. 1500, ed occuperà il posto immediatamente dopo l'istitutore De Sena Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1904:

Benedetti Roberto, istitutore nel convitto di Prato, è collocato, per motivi di salute, in aspettativa, dal 1° dicembre 1904.

FONDAZIONI SCOLASTICHE - EDUCAZIONE FISICA

Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1904:

Lombardi Petronilla, maestra effettiva di ginnastica nella scuola normale femminile di Reggio Emilia, è collocata in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 220, pari al terzo del suo stipendio, dal 1° dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Nomi Leopoldo, da L. 1210 a L. 1320, per il liceo-ginnasio di Siena, con decorrenza dal 1° agosto 1904, e da L. 660 a L. 720 per la scuola tecnica della stessa città, con decorrenza dal 1° settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei maestri di ginnastica:

Rossi Francesco, per la scuola tecnica di Perugia, da L. 660 a L. 720, dal 1° settembre 1904, e con la stessa decorrenza per la scuola normale, da L. 880 a L. 960.

Calabrese Anna, per la scuola normale di Avellino, da L. 880 a L. 960, dal 1° settembre 1904.

Diana Teresa, per la scuola normale di Bergamo, da L. 880 a L. 960, dal 1° dicembre 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Cenova, Rezzo e Villa Talla, in provincia di Portomaurizio, ed in quello di Bardino Vecchio, in provincia di Genova, con decreto dell'11 febbraio 1905, è stato esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 30 gennaio 1905.

31ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

7	15	110	228	363
399	484	623	703	827

919	1209	1379	1491	1648
1857	1870	1946	2048	2171
2262	2303	2402	2464	2543
2548	2634	2674	2709	2773
2777	2888	2918	2967	2980

La decorrenza delle annualità delle dette obbligazioni estratte cessa dal 1° gennaio 1905, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 33 a 92, per le annualità 1° gennaio 1906 al 1° gennaio 1965.

39ª ESTRAZIONE

Numeri delle 167 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (Parte supplementare).

37	54	100	372	376
596	1100	1269	1490	1650
1770	2137	2237	2264	2563
2675	2945	3071	3223	3339
3424	3537	3637	3741	4354
4371	4446	4482	4585	4683
4870	4917	4948	4998	5024
5080	5111	5171	5374	5490
5540	5617	5787	5833	6104
6354	6480	6627	6719	6832
6919	7087	7098	7186	7197
7238	7241	7394	7414	7787
8361	8429	8543	9657	9884
9979	10026	10349	10408	10524
10690	10806	10973	11305	11314
11383	11429	11476	11477	11604
12022	12060	12160	12396	12454
12490	12591	12607	12626	12910
13248	13263	13551	13644	13785
14109	14384	14388	14445	14456
14740	14756	14983	15372	15497
15745	15776	15870	16099	16173
16279	16308	16363	16584	16617
16772	16867	16949	17028	17067
17297	17397	17600	17643	17672
17709	17990	18098	18177	18271
18300	18537	18543	18732	18813
19134	19277	19350	19606	19614
19627	19712	19758	19784	20001
20151	20334	20456	20771	20910
20934	20954	20963	21082	21083
21818	21930	22268	22480	22592
22654	22846	23280	23361	23493
23548	23777			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1905, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 86 a 100, pei semestri 1° gennaio 1906 a 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza;

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

9ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (Parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5632	5651	5752	5780	5796
5829	5962	6015	6052	6180
6192	6223	6255	6337	6352
6559	6662	6703	27999	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	8032	al	8041	dal	8302	al	8311
»	10142	»	10151	»	10452	»	10461
»	11312	»	11321	»	12342	»	12351
»	12522	»	12531	»	12702	»	12711
»	12932	»	12941	»	13922	»	13931
»	14542	»	14551	»	14702	»	14711
»	15472	»	15481	»	16462	»	16471
»	16802	»	16811	»	18252	»	18261
»	18672	»	18681	»	19462	»	19471
»	19662	»	19671	»	19872	»	19881
»	20622	»	20631	»	22602	»	22611
»	23232	»	23241	»	23252	»	23261
»	23332	»	23341	»	23762	»	23771
»	23982	»	23991	»	24432	»	24441
»	25832	»	25841	»	25952	»	25961
»	27942	»	27951				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, diventano rimborsabili dal 1° luglio 1905, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868. n. 2068 (Parte supplementare).

Roma, addì 30 gennaio 1905.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della Divisione 5ª
DIAZ.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1291258	Rosa Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Corneliano d'Alba (Cuneo). Con annotazione	*Lire*	50 —	Roma
»	913292	Repetto Rosa fu Antonio, nubile, domiciliata a Borzonasca (Genova), Senza vincoli	»	100 —	»
»	93476 / 276416 Solo certificato di nuda proprietà	Greco Giovanni fu Michele, domiciliato a Napoli. L'usufrutto di tale rendita spetta a Buonanno Salvatore di Antonio sua vita durante, domiciliato a Napoli. Con annotazione	»	215 —	Napoli
»	1201232	Giordano Luigi fu Raffaele, domiciliato a Benevento. Con annotazione	»	500 —	Roma
»	1276189	Ferraris Anna-Maria-Carolina di Giorgio, moglie di Gallizio Cesare-Pietro di Giovanni, domiciliata a Torino. Con vincolo dotale.	»	100 —	»
Consolidato 5 % Rendita mista	3285	Salomone sacerdote Damiano Luigi fu Tommaso, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	»	1000 —	»
»	3329	Intestata come sopra	»	100 —	»
»	2681	Intestata come sopra	»	200 —	»
Consolidato 5 %	1043755	Luparello Matteo fu Filippo, domiciliato a Grotte (Girgenti). Con annotazione	»	10 —	»
»	774468	Comune di Anela (Sassari)	»	265 —	»
»	1040193	Beneficio parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Bruzolo (Torino). Con annotazione di provenienza	»	1240 —	»
»	1153269	Parrocchia di San Giovanni Evangelista in Bruzolo (Torino). Senza vincolo	»	205 —	»
Consolidato 3 %	34601	Beneficio parrocchiale di Bruzolo (Torino). Senza vincolo	»	3 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	414103	Tomasini Pietro fu Giovanni, domiciliato in Cravegna (Novara)	*Lire*	20 —	Torino
»	430965	Intestata come sopra	»	50 —	»
»	430966	Intestata come sopra	»	50 —	»
»	430968	Intestata come sopra	»	25 —	»
»	466976	Intestata come sopra	»	15 —	»
»	1319955	Ferrini Giuseppe, Giuditta, Eugenia e Rosalia fu Antonio minori, sotto la patria potestà della madre Bertola Angela fu Agostino, vedova di Ferrini Antonio, domiciliati in Santino (Novara)	»	250 —	Roma
»	823350	Capitolo e canonici della Basilica di San Marco in Roma; con avvertenza di provenienza	»	35 —	»
»	799419 Solo certificato di nuda proprietà	Borri Alessandro di Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dallo stesso Borri Giovanni Battista, domiciliato a Premosello (Novara). Con annotazione di vincolo d'usufrutto	»	30 —	»

Roma, 30 settembre 1904.

Per il capo sezione SOMAZZI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* ROSSI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Zanchi Alessandro fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 169 ord. n. 590 di prot. n. 1982 di pos., stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 19 novembre 1903, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 40, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1903.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zanchi Alessandro fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 13 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 febbraio in lire 100.08.

ERRATA-CORRIGE.

Il prezzo del cambio settimanale dal 13 al 19 febbraio 1905, è fissato in L. *100.10*. e non 100.00, come fu stampato nella *Gazzetta* di ieri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

13 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,53 93	102,53 93	104,05 31
4 % *netto*	104,34 17	102,34 17	103,85 55
3 ½ % *netto*	102,56 35	100,81 35	102,13 85
3 % *lordo.*	75,03	73,83	74,13 38

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso a posti di delegati tecnici per l' esecuzione della legge sui Consorzi di difesa della viticoltura contro la fillossera.

È aperto un concorso fra i capisquadra e i delegati antifillosserici, ai seguenti posti di delegati tecnici dei Consorzi antifillosserici;

a) tre delegati di 1ª classe con la retribuzione di L. 200 al mese;

b) due delegati di 2ª classe con la retribuzione di L. 180 al mese.

Risultando un maggior numero d'idonei, saranno classificati in ordine dei punti di merito riportati e nell'ordine stesso potranno essere chiamati in servizio quali delegati di 3ª classe a L. 150 al mese, se e quando se ne verificherà il bisogno.

Il concorso è per titoli e per esame e sarà giudicato da apposita Commissione.

Gli aspiranti devono aver partecipato per almeno un anno come capisquadra ai lavori antifillosserici, eseguiti per conto del Ministero di agricoltura nelle varie delegazioni del Regno, o come funzionanti da caposquadra nei Consorzi antifillosserici, istituiti in conformità della legge 6 giugno 1901, e non devono avere più di 35 anni.

Coloro però che funzionarono per almeno tre anni come delegati per la ricerca e distruzione della fillossera, saranno ammessi anche se avranno superato quel limite massimo di età.

La domanda di ammissione, in carta da bollo da L. 1,20, si dovrà presentare alla Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del 15 marzo 1905; corredandola dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di immunità penale di data non anteriore al 1° gennaio 1905, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;
3. Certificato di buona moralità rilasciato dal sindaco del luogo di abituale residenza, di data non anteriore al 1° gennaio 1905;
4. Diploma di laurea in scienze agrarie o in ingegneria, o certificato di licenza del corso superiore di una delle scuole di viticoltura ed enologia del Regno.

Coloro che parteciparono ai lavori antifillosserici per almeno tre anni, come delegati per la ricerca della fillossera, saranno ammessi anche con il diploma di Istituto tecnico (sezione agronomia e agrimensura).

Le domande corredate dei relativi documenti, che pervenissero dopo il 15 marzo 1905, non saranno prese in considerazione.

Potranno concorrere per promozione di classe anche i delegati tecnici che prestano ora servizio nei Consorzi delle Puglie, purchè presentino il certificato, debitamente legalizzato, della loro nomina, rilasciato dal R. Commissario antifillosserico da cui dipendono.

Sarà tenuto altresì conto di altri titoli, quali pubblicazioni e incarichi, specialmente se attinenti alla viticoltura in genere e a quella americana in ispecie; e soprattutto delle attitudini dimostrate durante il servizio antifillosserico.

L'esame sarà orale e verterà su argomenti relativi alla viticoltura moderna; potrà anche consistere in una conferenza.

Il Ministero d'agricoltura si riserva di chiamare in servizio i vincitori del concorso, via via che se ne manifesterà il bisogno.

Per norma dei concorrenti, il Ministero non prende alcun impegno circa la stabilità del posto e gli eletti cesseranno dalle loro funzioni, quando l'Amministrazione lo crederà opportuno, senza pretendere alcun compenso sotto qualsiasi forma.

Roma, 3 febbraio 1905.

Per il ministro
DEL BALZO.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il R. decreto 3 aprile 1902;

Veduti i decreti 10 ottobre e 10 novembre 1904, che bandiscono il concorso per 6 borse di studio presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Perugia, Siracusa, Venezia, Avellino, Fermo e Porto Maurizio;

Considerando che è mancato il conferimento della borsa assegnata presso la cattedra ambulante di agricoltura di Porto Maurizio;

Decreta:

È aperto il concorso per una borsa di studio di L. 1000 con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escursioni, visite ecc., presso la cattedra ambulante di agricoltura di Porto Maurizio.

Tale borsa sarà conferita per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1902-903-904) negli istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale della agricoltura) le loro domande in carta bollata da lire 1, entro il 28 febbraio 1905.

Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto, nonchè i certificati di buona condotta, e di immunità penale di data recente.

Il pagamento di detta borsa sarà a carico del bilancio di questo Ministero, come dispone il R. decreto 3 aprile 1902, e cioè sul capitolo 41.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di aprile 1905, mediante presentazione del certificato di prestato servizio rilasciato dal direttore della cattedra

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del 6° mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 30 gennaio 1905.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì, 13 febbraio 1905

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PODESTA', segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Dari, Papadopoli, Cirmeni, Mel, Gattoni e Massimini.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Bonanno.

PRESIDENTE. In un giorno in cui momentaneamente occupo questo seggio mi è doloroso dovervi dare un annunzio tristissimo, la perdita del nostro collega Pietro Bonanno.

La giovinezza, la robustezza della fibra che consentivano di vedere in lui un degno rappresentante della forte Sicilia e che si riflettono con intensità e vigoria d'azione in tutta la sua vita pubblica, ci davano affidamento che riuscissero a superare la malattia improvvisa che l'ha colpito.

Mentre appena riuscivamo ad esprimere i nostri augurî per la guarigione dell' amato collega e mentre l'animo nostro pendeva nella speranza di ricevere notizie di rapido miglioramento, l'annunzio della morte ci giunse improvviso, terribile nella sua cruda verità da Palermo, ove egli spirò la sera dell'11 corr., poco più che quarantenne.

Nato a Palermo il 16 dicembre 1863 da ricca famiglia, si dedicò nella sua giovinezza agli studî legali, che compì con onore, conseguendo la laurea in legge. Il fervido ingegno, l'ammirabile attività che prima lo avevano fatto segnalare tra i compagni sui banchi della scuola, non potevano a meno di far convergere su di lui, fatto maturo, le speranze de' suoi concittadini. Deputato di Palermo (IV) nelle ultime quattro legislature, non lasciò tra di noi notevoli traccie della sua opera di legislatore, soltanto perchè dedicò tutto sè stesso alle cure dell'amministrazione pubblica della sua cara Palermo.

Chiamato poi a reggere le sorti di quell'Amministrazione municipale doveva anzitutto la sua mente creatrice e riorganizzatrice volgersi alle riforme ispirate a criterî moderni, degli Istituti a cui tanto meritatamente era stato preposto.

E che egli sia riuscito, sin dove la vita glielo consentì, nell'alto scopo che si era prefisso, ben lo dice il largo rimpianto che ora lo accompagna alla tomba, ben lo dice il giudizio unanimemente espresso, favorevole alla sua opera illuminata e feconda, dai suoi concittadini i quali amaramente deplorano che le riforme tanto felicemente iniziate, non siansi potute condurre a termine da chi tanto sagacemente le aveva ideate.

Nel mandare adunque l'estremo vale alla salma dell'esperto amministratore, dell'esimio cittadino, ed una parola di conforto alla *gentile* Palermo che ha l'orgoglio di avergli dati i natali, sono certo altresì di rendermi interprete dei sentimenti dei colleghi tutti che ebbero ad apprezzarne la mitezza dell'animo, la rettitudine degli intendimenti, le più elette doti dell'ingegno e del cuore (Vive approvazioni).

DI SCALEA, associandosi alle nobili parole del presidente, propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla città di Palermo.

FINOCCHIARO-APRILE encomia il carattere e la volontà del defunto che dedicò tutto sè stesso al rinnovamento civile della sua città, e propone che condoglianze siano espresse anche alla famiglia del compianto collega (Approvazioni).

DI STEFANO manda un saluto all'estinto la cui opera di intelligente e zelante amministratore lascierà traccia indelebile (Approvazioni).

RIENZI, anche a nome dell'onorevole Marinuzzi si unisce al rimpianto generale per il defunto, che fino all'ultimo momento non ebbe altro pensiero che il bene della patria e della sua città (Approvazioni).

SANTINI esprime il suo dolore per la perdita di un uomo che era meritamente l'idolo di Palermo, stimato ed amato nel Parlamento (Approvazioni).

FILI'-ASTOLFONE appartenente ad una delle provincie siciliane è sicuro di rendersi interprete delle popolazioni che rappresenta, manifestando il più vivo cordoglio per la perdita del collega Bonanno che non fu solamente sindaco di Palermo, ma sincero sostenitore di tutti gl'interessi dell'isola (Approvazioni).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa alle nobili parole dette dal presidente o dagli altri oratori. Aggiunge la personale manifestazione di una profonda e dolorosa emozione per il colpo improvviso e crudele che priva Palermo del suo primo magistrato ed abbatte una robusta e vigorosa esistenza.

Tempra di lottatore, per Pietro Bonanno la vita pubblica fu una fiera battaglia, nella quale portò una energia indomita, una giustezza di vedute, una laboriosità, una tenacia mirabili. Ma a tali qualità che di lui facevano un forte, egli univa una bontà d'animo, una generosità, una sensibilità squisita, una lealtà senza pari. Col cuore profondamente triste, manda un saluto all'amico carissimo ed alla sua Palermo in lutto. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, mette ai voti le proposte che siano inviate condoglianze alla città ed alla famiglia del compianto collega.

(Sono approvate).

Dichiara quindi vacante il collegio di Palermo IV.

Interrogazioni.

SPINGARDI, sottosegretario di stato per la guerra, risponde agli onorevoli Socci e Costa, i quali chiedono « perchè i nostri soldati in Cina sono destinati a fare gli esecutori di giustizia, applicando pene condannate dalla civiltà ».

Avrebbe desiderato di dare una precisa ed esplicita risposta per togliere ogni equivoco e cancellare la dolorosa impressione prodotta dalla interrogazione.

Ma due fotografie riprodotte da un giornale illustrato, per quanto lascino incerti per difetto di chiarezza se trattisi di soldati esecutori o come piuttosto e soltanto spettatori, potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo. L'ufficiale superiore che comandò il primo corpo di spedizione in Cina afferma che anche durante la guerra nessun fatto del genere è mai accaduto.

Il Ministero però ha chiesto subito informazioni dirette al comandante del nostro distaccamento in Cina, e appena che le avrà ricevute, le comunicherà alla Camera, assicurando intanto che se il fatto fosse vero, non esiterebbe a provvedere energicamente. (Vive approvazioni).

SOCCI ringrazia della risposta avuta; pur troppo la notizia deve avere un fondamento di verità, poichè trattasi di fotografie riprodotte da un giornale non sospetto di sistematica opposizione all'esercito.

Si augura che le informazioni che sarà per dare l'onorevole sottosegretario di Stato possano smentire il fatto, e confida che il soldato italiano anche in lontane regioni sia sempre apostolo di civiltà e non strumento di barbarie. (Vive approvazioni).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Scellingo che interroga per sapere « se non creda opportuno dar luogo all'ampliamento del museo nazionale e provvedere così al traferimento dell'ospizio Margherita di Savoia per i ciechi poveri in un locale più ampio e più igienico ».

Nota che l'ospizio Margherita di Savoia è un'opera pia dipendente dal Ministero dell'interno, e l'edificio essendo demaniale, dipende dal Ministero delle finanze.

Interporrà i suoi buoni uffici affinchè l'ospizio abbia una conveniente residenza e migliorate le condizioni del museo.

SCELLINGO, prende atto e ringrazia.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde al deputato Di Stefano che interroga per conoscere « se intenda ripresentare subito i disegni di legge pel miglioramento di talune linee di navigazione esercitate dalle società di Navigazione generale italiana, Puglia e Siciliana ».

Esaurite alcune indispensabili pratiche, il Governo presenterà prossimamente i disegni di legge cui accenna l'on. Di Stefano.

DI STEFANO prende atto delle risposte dell'on. sottosegretario di Stato e confida che i disegni di legge saranno presentati presto e così formulati da giovare efficacemente al commercio.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Di Stefano e Masi che interrogano per sapere « se sia nelle sue intenzioni di provvedere alle modificazioni del regolamento 9 gennaio 1898 per l'attuazione della legge 2 agosto 1897, n. 378, al fine di rendere veramente efficace la sorveglianza contro l'adulterazione del sommacco che ne svilisce il prezzo ed arreca tanto danno al commercio ».

Dichiara esplicitamente che la questione cui si riferisce cotesta interrogazione sarà studiata da una Commissione competente,

nominata con odierno decreto, i risultati della quale saranno concretati in provvedimenti da presentarsi alla Camera.

DI STEFANO nota che la questione è importante e va sollecitamente risoluta.

Vorrebbe che il controllo, anzichè alla Camera di commercio, fosse affidato agli agenti doganali, perchè dovendo essi verificare i sacchi per l'esazione del dazio, sarebbero i migliori controllori.

Suggerisce altri provvedimenti per tutelare il commercio del sommacco ed impedire il contrabbando.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la necessità di evitare le adulterazioni dei sommacchi e crede opportuno, se il ministro delle finanze consentirà, affidarne la vigilanza agli agenti doganali. In ogni modo il Governo è animato dalle migliori intenzioni.

Svolgimento di interpellanze.

SANTINI svolge la seguente interpellanza al ministro delle poste e dei telegrafi « per apprendere i risultati della inchiesta telefonica ed i conseguenti provvedimenti in proposito ».

Accenna all'inchiesta che l'on. Galimberti e l'on. Stelluti-Scala fecero sull'andamento dei telefoni, e rileva che, appena nota la interpellanza odierna, il nuovo Consiglio di amministrazione, per quanto così diverso e migliore dell'antico, fece parecchi comunicati per far sapere che l'autorità giudiziaria aveva dichiarato non farsi luogo a procedere contro alcuni accusati.

Ora, secondo l'oratore, la discriminazione di qualche funzionario non può infirmare i risultati dell'inchiesta compiuta dall' amministrazione dello Stato, nè la gravità dei provvedimenti che il Ministero credette doveroso di prendere.

Ricorda, a questo proposito, le dichiarazioni del ministro Stelluti-Scala il quale lamentò che sinistri interessi cercassero di ostacolare le indagini e i provvedimenti del Ministero ed afferma che quelli stessi interessi cercano anche oggi di scongiurare le conseguenze della inchiesta compiuta.

Perfettamente fiducioso nella energia e nella rettitudine del Ministero, è convinto che egli, senza tenere conto di una sentenza che, d'altronde non si riferisce all'amministrazione dei telefoni, saprà ricisamente tutelare i diritti dello Stato e dei cittadini, diritti per dieci anni conculcati dalla Società dei telefoni, come risulta da rapporti che l'oratore legge.

Domanda se il Governo sia o no disposto ad accettare pei telefoni il criterio dell'esercizio di Stato (Commenti), tenuto conto della sempre crescente importanza del servizio telefonico, e dell'ottimo risultato avuto dall'esercizio di Stato della rete di Venezia. (Bene).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, *interim* delle poste e dei telegrafi, dichiara che le ispezioni ordinate dal suo predecessore sul servizio telefonico non sono ancora compiute. Se ne sono fatte settantotto, e restano a farsene dieci circa. Sarebbe stato nel desiderio dell'Amministrazione che fossero tutte fatte contemporaneamente, ma ciò è stato impossibile per deficienza di personale adatto. Essendo quindi ancora pendenti le operazioni, egli non può pronunciare un giudizio.

Quando però saranno compiute le ispezioni e coordinate, il Governo si farà premura di metterne avanti alla Camera i risultamenti per un ponderato e definitivo giudizio.

Frattanto è stata cura del Governo di migliorare in tutti i modi possibili il servizio, provvedendo anche alle condizioni del personale.

Quanto ai provvedimenti per l'avvenire, o più specialmente circa il servizio di Stato, dichiara che personalmente egli sarebbe favorevole a questo sistema, ma che non può in proposito esprimere il pensiero del Governo, trovandosi egli temporaneamente a capo di questo Ministero.

Nota quindi che se finora il servizio telefonico non ha proceduto regolarmente ciò è dipeso in parte anche dalla mancanza di efficaci organi di sindacato da parte del Governo.

Conclude confermando che sarà sua cura di presentare al più presto possibile i risultati delle ispezioni. (Bene — Bravo).

SANTINI si compiace di apprendere che il ministro sia personalmente favorevole al principio dell'esercizio di Stato dei telefoni. Ritiene che ai cattivi risultati del servizio telefonico non sieno state estranee anche le influenze di persone altolocate che si ebbe l'accortezza di introdurre nel Consiglio di amministrazione.

Adduce esempî di altri paesi per dimostrare che l'esercizio di Stato dei telefoni potrebbe essere fonte di sicuri e notevoli proventi anche tenuto conto del progressivo incremento di questo servizio, e della conseguente diminuzione di introiti del servizio telegrafico.

Enumera i molti addebiti che si muovono alle Società concessionarie.

Si augura che si venga sollecitamente all'esercizio di Stato che sarebbe anche grandemente proficuo all'erario come dimostrano gli esempi di altri Stati. Desidererebbe conoscere in proposito il pensiero del ministro del tesoro.

Si augura infine che in questo, come in altri casi consimili, nessun deputato esercente la professione di avvocato intervenga a patrocinare interessi privati. (Commenti).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, conferma come altra volta ha dichiarato, di essere fautore dell'esercizio di Stato dei telefoni, così per ragioni economiche come per ragioni finanziarie. E ritiene che gradatamente ci si perverrà, ma naturalmente occorre procedere con le debite cautele, nè può addivenirsi a riscatti troppo precipitosi.

Presentazione di una relazione.

BERTETTI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin per lesioni.

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e quando intenda presentare l'organico del personale addetto ai monumenti, scavi, gallerie e musei.

« Borciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intende migliorare le condizioni del personale d'ordine delle avvocature erariali e se intende pure di far scomparire la classe transitoria istituita con la legge 23 giugno 1904.

« Capece-Minutolo ».

« Interrogo il ministro dell'istruzione, per sapere perchè non indica il concorso alle cattedre di istologia nelle Università di Palermo, Napoli e Bologna.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in seguito alla chiusura di alcuni sbocchi a' nostri vini, intenda spostare qualche stazione enotecnica ed impiantarne altre per accaparrarsi nuovi mercati all'estero, in vista dell'opprimente crisi vinicola.

« E Rizza ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'eccessivo rigore usato nello sciogliere la dimostrazione dell'otto corrente a Vicenza contro quell'Amministrazione comunale.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell' interno sulle ragioni per le quali da molti mesi non si provvede alla nomina del commissario distrettuale (sottoprefetto) di Asiago.

« Brunialti ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando sarà pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge, che dà norma alla trasformazione in regie delle scuole secondarie.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti ha preso in seguito all'inchiesta sulla diffusione della sifilide, col baliatico mercenario, dal brefotrofio alla provincia di Roma.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quale sia il suo pensiero sulla necessità di un'azione speciale al fine di rendere evidente agli agricoltori italiani la praticità del grandioso disegno, al quale Sua Maestà ha dato l'alto patrocinio, di fondare in Roma un Istituto internazionale di agricoltura; sicchè l'adesione calorosa che essi ora danno abbia ad esplicarsi poi nella forma di una efficace partecipazione all'attuazione del disegno, la quale, se avverrà con metodi positivi, condurrà senza dubbio al conseguimento di benefici tangibili.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze circa i provvedimenti d'indole economica e tributaria invocati da molte regioni e specie dal circondario di Gerace in conseguenza del mancato raccolto oleario.

« Valentino, Scaglione ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio in ordine ai suoi intendimenti per promuovere ed affrettare la soluzione del problema della colonizzazione interna.

« Cottafavi ».

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Vicini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 16.20.

DIARIO ESTERO

Oggi S. M. il Re Eduardo d'Inghilterra inaugurerà la nuova sessione parlamentare, che tutti i partiti preannunciano come l'ultima della presente Legislatura.

Infatti il Governo si presenta questa volta con un limitatissimo programma di lavori; i due più importanti progetti legislativi vertono sulla nuova distribuzione dei collegi elettorali e sulle misure restrittive da adottarsi per limitare l'immigrazione degli stranieri, specie russi e polacchi in Inghilterra.

Oltre a questi, il Governo ripresenterà alcuni altri progetti di minore importanza, che non si poterono approvare nella scorsa sessione.

Il progetto di nuova distribuzione e ripartizione dei collegi elettorali è particolarmente combattuto dagli Irlandesi, trattandosi di diminuire notevolmente la rappresentanza parlamentare dell'Irlanda a favore di quella dell'Inghilterra.

Infatti, volendo fare una media comune, l'Inghilterra dovrebbe essere rappresentata da 501 deputati mentre ora ne ha soltanto 465; la Scozia da 69 invece di 72; l'Irlanda da 70 invece di 103. Solo il paese di Galles rimarrebbe con 30 deputati, quanti ne conta ora.

La legislazione contro gli stranieri è avversata dai liberali, vedendovi in essa prima una ingiustizia, non essendo il numero degli stranieri stabiliti in Inghilterra tale da allarmare una Nazione di 42 milioni di abitanti, poi perchè si teme che la legge diventi un'arma poliziesca a danno dei perseguitati politici.

Intanto il periodo elettorale si può dire virtualmente aperto in Inghilterra, ed una delle piattaforme dell'opposizione è la politica navale.

Tre uomini d'una grande autorità in materia navale, lord Wilby, sir Spencer Walpole e sir Algernon West, si sono messi alla testa del movimento.

Essi insistono sul ritorno al programma navale del 1899, che era stato stabilito prima della guerra nell'Africa del Sud.

Questa riduzione procurerebbe all'Inghilterra un'economia di 500 milioni all'anno.

In appoggio alla loro proposta fanno notare che il programma navale germanico non giustifica la cifra delle costruzioni navali attualmente adottata in Inghilterra.

Il *Cobden-Club* fa osservare che la economia nelle spese nazionali è una necessità assoluta per la conservazione del libero scambio.

Se si mantiene la cifra attuale delle spese, il solo mezzo per trovare del denaro sarà quello di ricorrere ai dazi sulle importazioni.

Per questo motivo molti protezionisti favoriscono lo sperpero del denaro nazionale.

L'Istituto internazionale di agricoltura

La stampa, segnatamente la francese, continua a commentare con parole di approvazione la felice proposta di S. M. il Re d'Italia per un Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

La *République Française* dice che il Re d'Italia ha preso una iniziativa che gli fa il più grande onore e che conferma del resto quello che tutti sanno della sua sollecitudine per gl'interessi agricoli.

L'agricoltura italiana ha sempre trovato in lui un difensore convinto ed un arbitro illuminato.

Se il nuovo Istituto c rcherà di riunire in un comune intento gli sforzi dei rappresentanti degli agricoltori di tutti i paesi, per far prevalere presso i varî Governi i voti dell'agricoltura universale, esso potrà fare grandi cose ed esercitare un'influenza benefica sul progresso generale dell'agricoltura. I servigi che renderà saranno in ragione del valore degli uomini che verranno chiamati nell'ufficio.

Si tratta di dare all'agricoltura mondiale un organismo centrale, una specie di Commissione permanente, incaricata di difendere la causa dell'agricoltura presso i varî Governi. È una nuova forza che si leva nel mondo e con la quale bisognerà più tardi fare i conti.

L'*Éclair* pubblica alcune interviste con notabilità agricole a proposito dell'iniziativa del Re d'Italia per l'Istituto internazionale di agricoltura.

De Lagorse, segretario generale della Società d'incoraggiamento dell'agricoltura, ha dichiarato che l'iniziativa del Re d'Italia è evidentemente encomiabile ed ha soggiunto che come ufficio d'informazioni l'Istituto sarebbe prezioso.

Aliche, deputato e membro del Consiglio superiore dell'agricoltura, ha dichiarato di approvare altamente questo tentativo che egli giudica come uno sforzo lodevole e pacifico.

Vigée, ex-ministro dell'agricoltura, ha detto: Per quanto mi concerne, non posso che approvare l'iniziativa del Re d'Italia. Indipendentemente dai suoi effetti pacifici essa potrebbe avere conseguenze vantaggiosissime dal punto di vista commerciale, scientifico e legislativo.

Il *Patriote*, di Bruxelles, constata che il più vivo interesse ha destato, in quel dipartimento di agricoltura, la proposta di S. M. il Re d'Italia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, è giunta iersera, in automobile, a Siena, accolta con entusiasmo dalla popolazione.

S. M. discese all'*Hôtel Continentale*, da dove stamane è partita, diretta a Roma.

Ospite illustre. — Il principe Luigi Napoleone è giunto ieri a Torino, proveniente da Parigi, e proseguì per Moncalieri.

La R. nave « Calabria » in viaggio. — Dalla R. nave *Calabria*, che ha da pochi giorni iniziato l'annunziato suo viaggio di circumnavigazione, e porta a bordo S. A. R. il principe di Udine, venne inviato al giornale *La Tribuna* il seguente radiotelegramma:

« *Tribuna Roma.*

Capo Sperone. — *Regia nave* Calabria, *12, ore 21.*

Ufficiali Calabria, *pregano salutare parenti ed amici* ».

Il radiotelegramma è stato inviato dagli ufficiali della *Calabria*, in viaggio da Messina per lo stretto di Gibilterra, dall'alto mare alla stazione radiotelegrafica di Capo Sperone, la punta sud dell'isola di Sant'Antioco in Sardegna.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Con l'intervento di un pubblico sceltissimo e numerosissimo, in cui primeggiava S. M. la Regina Elena, ieri, all'Accademia di Santa Cecilia, furono inaugurati i concerti primaverili.

Essi saranno otto, con quello di ieri, ed i seguenti avranno luogo il 20 febbraio, il 6, 13 e 20 marzo, il 3, 17 e 24 aprile.

Quello di ieri fu il primo concerto orchestrale diretto dal maestro Arturo Toscanini e più che un successo fu un vero trionfo per il direttore e per tutta l'orchestra da lui diretta, che sotto la sobria, ed elegante, ed energica bacchetta del Toscanini, seppe eseguire con rara finezza, delicatezza e fusione tutti gli scelti numeri del programma.

Il pezzo che più piacque, fu quel gioiello musicale del Beethoven, *Sinfonia eroica*. Applauditissimi pure la *Morte d'Isotta*, del Wagner; la *Danza delle Ondine* nella *Loreley*, del Catalani, ed altri pezzi.

Meno di tutti piacque il poema sinfonico dello Strauss, *Till Eulenspiegel*, perchè, sebbene di superiore fattura orchestrale, pure non può far comprendere bene tutte le birichinate del *Till* che formano una delle leggende più eroi-comiche, di cui è ricca la Germania medioevale.

Ed anzi, a questo proposito, ci piace aggiungere ai tanti titoli di lode di cui è meritevole la solerte Direzione dell'Accademia, quello di aver illustrato alcuni dei numeri più interessanti del programma con un testo che ne spiega il soggetto.

Il pubblico festeggiò grandemente il Toscanini ed i suoi compagni, e prima a festeggiarli fu S. M. la Regina, vivamente compiaciuta dello splendido concerto cui aveva assistito.

Il secondo concerto orchestrale, anche diretto dal Toscanini, avrà luogo lunedì prossimo col seguente programma:

Martucci — *Sinfonia in re*, n. 2
Sibelius — *Il cigno di Tounela.*
Wagner — *Idillio di Siegfried* e *Vita nella foresta.*
Beethoven — *Ouverture « Leonora »*, n. 3.

La produzione vinicola in Italia nel 1904. — Da una inchiesta che il giornale *La Sicilia vinicola* ha testè compiuta sui risultati dell'ultima vendemmia in Italia, si riassumono i dati seguenti:

Piemonte. — Delle quattro provincie, Torino, Alessandria, e Novara segnalano quantità alquanto superiore a quella del 1903; Cuneo all'incirca eguale.

Lombardia. — Le provincie più viticole segnano: Pavia inferiore d'un terzo al 1903; Sondrio superiore di circa un quarto. Sarebbe pure inferiore a Cremona, Como e superiore a Brescia.

Veneto. — Il raccolto è stato inferiore di parecchio a Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, Padova e Rovigo. Superiore soltanto a Udine.

Emilia. — La raccolta sarebbe superiore al 1903 in tutte le Provincie.

Marche ed Umbria. — Produzione varia, uguale al 1903 ad Ancona, inferiore ad Ascoli, superiore a Perugia.

Toscana. — Sarebbe superiore in quasi tutte le provincie.

Lazio. — Sarebbe stata circa un quarto di più del 1903.

Meridionale adriatica. — Le maggiori provincie vinicole, Foggia, Bari e Lecce, diedero un raccolto molto superiore al 1903.

Meridionale mediterranea. — Napoli, Salerno, Catanzaro e Reggio ebbero vendemmie inferiori al 1903. Benevento, Cosenza, Avellino superiore.

Sicilia. — Trapani, Siracusa, Catania e Palermo diedero una quantità inferiore al 1903. Messina e Caltanissetta l'avrebbero data di poco superiore.

Sardegna. — Il raccolto è stato in tutte due le Provincie molto abbondante e superiore quindi al 1903.

Sarebbero così 39 milioni di ettolitri di produzione nazionale.

Accademia di scherma. — Nella sala Giraud, iersera, ebbe luogo l'annunziata Accademia di scherma data dal conte Attilio Calori, uno dei più esperti e stimati cultori della scienza delle armi.

Vi furono dei brillantissimi assalti di spada e di sciabola, ai quali vivamente s'interessò il numeroso ed eletto pubblico.

Furono ammirati varî assalti, sostenuti dal conte Calori, che si mostrò, come sempre, maestro valentissimo.

Vivissimi applausi salutarono ad ogni partita il maestro Calori e i suoi degni cooperatori nella geniale e brillante Accademia.

Marina militare. — La R. nave *Minerva* è partita da Smirne.

Nelle riviste. — Il n. 7 dell'*Illustrazione italiana* contiene uno scelto testo con articoli di R. Barbiera, di A. Panzini ecc. La parte illustrativa ricorda con 11 disegni i tragici avvenimenti di Russia, i ritratti di cospicue personalità del giorno, ecc. Insomma un numero completo e ben riuscito.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 13. — La seconda divisione della terza squadra del Pacifico, composta di due corazzate, di due incrociatori, di una nave porta-mine e di quindici torpediniere, agli ordini dell'ammiraglio Birileff, partirà per l'Estremo Oriente nel prossimo maggio.

LISBONA, 13. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali per la Camera dei deputati.

La grande maggioranza degli eletti è favorevole al Ministero.

BERLINO, 13. — Il capitano di vascello Rampold è stato nominato addetto navale presso le Ambasciate di Germania a Roma ed a Vienna, con residenza a Roma.

INNSBRUCK, 13. — È morto il prof. Sartori, decano della facoltà giuridica italiana.

BERLINO, 13. — I funerali del pittore Menzel sono stati celebrati a mezzogiorno nel vecchio Museo, per ordine dell'Imperatore. Dinanzi al Museo faceva la guardia d'onore una compagnia del primo reggimento della Guardia.

Nella rotonda del Museo, parata a lutto, sorgeva il catafalco presso il quale hanno preso posto l'Imperatore, l'Imperatrice, i Principi imperiali, la famiglia del defunto, il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, i ministri, gli ambasciatori esteri, i professori dell'Accademia di Belle Arti e le notabilità artistiche e letterarie.

Dopo un'orazione funebre recitata dal cappellano di Corte, otto sottufficiali hanno trasportato il feretro sul carro funebre reale tirato da sei cavalli. La compagnia d'onore ha presentato le armi.

Il corteo si è messo in movimento. L'Imperatore ha seguito il feretro fino al Castello.

Al cimitero i sottufficiali hanno portato il feretro nella tomba, presso la quale il prof. Detzen, a nome dell'Associazione artistica, ha pronunciato un discorso, dando alla salma l'estremo saluto.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Sibille chiede che l'indipendenza assoluta dei funzionari sia mantenuta. Critica l'attitudine già tenuta da Combes, il quale esigeva la collaborazione dei funzionari nella sua azione politica.

Il ministro dei lavori pubblici, Gauthier, risponde che ogni funzionario deve pensare come il suo ministro. Ricorda che il suo predecessore Maruèjouls soppresse le note segrete.

Il ministro si impegna di comunicare loro le *fiches* che li riguardavano (Applausi a Sinistra).

Sibille si dichiara soddisfatto.

Si approvano parecchi capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

L'interpellanza Delonclo relativa all'Indocina è rinviata a quando verrà discusso il bilancio della marina.

La seduta è tolta alle 7 pom.

BERLINO, 13. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione dei trattati di commercio tra la Germania e gli Stati esteri.

Il ministro delle finanze, barone di Rheinbaben, confuta l'asserzione di Singer che migliaia di piccoli proprietari sarebbero danneggiati dai nuovi trattati di commercio a vantaggio di alcuni grandi proprietari.

Il ministro dichiara che i dazi doganali tedeschi sono meno elevati di quelli esteri.

PARIGI, 13. — Nella seduta del pomeriggio della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, è stata data lettura delle conclusioni ed osservazioni presentate a nome del Governo russo e del Governo inglese.

Ecco le conclusioni inglesi, lette dal commissario O' Beirne:

Dalle deposizioni e dai documenti sottoposti alla Commissione d'inchiesta è stato stabilito:

1° Che nella notte dal 21 al 22 dello scorso ottobre non vi era in verità alcuna torpediniera o controtorpediniera tra i pescatori inglesi o nelle vicinanze della flotta russa; che gli ufficiali russi si sono ingannati credendo che navi di questo genere si trovassero sui luoghi o in vicinanza di essi ed attaccassero o avessero intenzione di attaccare la flotta russa;

2° che non vi erano sufficienti ragioni per giustificare l'apertura del fuoco; che una volta aperto il fuoco non si è diretto e controllato, come si sarebbe dovuto fare, il tiro per evitare di infliggere avarie alla flottiglia dei pescatori; che il fuoco fu continuato contro la flottiglia dei pescatori durante uno spazio di tempo non giustificato da alcun motivo;

3° che gli equipaggi della squadra russa avrebbero dovuto soccorrere i feriti ed i battelli danneggiati;

4° che nessun errore fu commesso da coloro che si trovavano a bordo dei battelli pescherecci o da coloro che ne avevano la direzione.

Ecco le conclusioni russe, lette dal commissario Neklidoff:

Considerando le prove sottoposte dall'una e dall'altra parte all'approvazione della Commissione d'inchiesta;

considerando i fatti ricordati nelle osservazioni, unite alle conclusioni, e quelli rivelati e stabiliti dall'inchiesta;

il Governo russo è indotto a concludere;

che il fuoco eseguito dalla squadra russa nella notte dal 21 al 22 ottobre fu ordinato ed eseguito come legittimo compimento dei doveri militari di un capo di squadra;

che, per conseguenza, non potrebbe pesare alcuna responsabilità sull'ammiraglio Rodjestvensky nè su alcuno dei suoi subordinati.

Il Governo deplora sinceramente che nell'incidente vi siano state vittime innocenti.

Essendo così esclusa la responsabilità del capo squadra, il governo non intende tuttavia sottrarsi alla riparazione dei danni materiali e si dichiara pronto ad indennizzare le vittime innocenti del fuoco della sua squadra ed a riparare i danni cagionati, proponendo di deferire l'incarico di fissare l'entità dei danni e della riparazione ad un tribunale scelto in seno alla Corte permanente d'arbitrato dell'Aja.

PARIGI, 13. — Oggi, durante la seduta della Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull, prima della lettura delle conclusioni russe fatte dal commissario Neklidoff, è avvenuto un incidente.

Neklidoff disse che credeva suo dovere richiamare l'attenzione dei commissari sulla parola *tribunale* che figura in terza pagina del rapporto letto dal commissario britannico, O' Beirne. A mio parere - proseguì Neklidoff - questa parola è in contraddizione coi termini della dichiarazione convenuta fra i governi interessati. La parola è grave perchè in quella dichiarazione si trattava di una Commissione internazionale d'inchiesta e non di un tribunale.

Il commissario inglese, invitato a dare spiegazioni sull'incidente sollevato da Neklidoff, si affrettò a dichiarare che sopprimeva molto volentieri la parola *tribunale* dal testo delle conclusioni inglesi.

Terminata la lettura delle conclusioni russe, il presidente della Commissione, ammiraglio Fournier, ringraziò Neklidoff ed annunciò che la prossima seduta pubblica verrà fissata ulteriormente.

La seduta è stata quindi tolta.

BELGRADO, 13. — *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio, Pasic, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Ribarac, dichiara che il Re è fermamente deciso a mantenersi rigorosamente fedele ai principî costituzionali. Il Governo non può essere ritenuto responsabile delle osservazioni, fatte in privato dal Re irresponsabile, sulla questione della necessità di esperimenti dei nuovi cannoni. Le osservazioni fatte dal Re non avevano il carattere di un atto ufficiale della Corona.

L'oratore espone la necessità di acquistare nuovi cannoni a causa della situazione politica nella penisola balcanica ed a causa del fatto che tutti gli eserciti vicini si armano di cannoni a tiro rapido.

Il Governo ha deciso di fare esperimenti comparativi per la scelta dei pezzi d'artiglieria d'acquistarsi. Fra la Corona ed il Governo non esistono divergenze.

Ribarac non è soddisfatto. Egli dichiara che la politica bulgarofila del Governo è nociva al prestigio ed alla dignità della Serbia.

Il ministro della guerra, Putric, confuta le accuse cui è stato fatto segno.

Ribarac dice che nell'esercito serbo non può esser tollerato alcun ufficiale il quale sia malcontento dèi fatti dell'11 giugno 1903.

Il presidente del Consiglio, Pasic, si associa a questa opinione e dice che chi domanda il rinvio dei congiurati in giudizio chiede la condanna della Serbia.

La Scupstina approva, a grande maggioranza, l'ordine del giorno puro e semplice.

SOFIA, 13. — La sessione della Sobranje è stata chiusa. Una sessione straordinaria sarà probabilmente convocata al principio di luglio.

PIETROBURGO, 13. — Il comandante interinale della fortezza di Vladivostock ha proclamato lo stato d'assedio nella piazzaforte.

Una parte della popolazione borghese di Vladivostock fugge precipitosamente, diretta in Russia.

LONDRA, 14. — Il *Daily Express* ha da Kobe: *Lo steamer Notorigama*, con a bordo 90 passeggieri, è naufragato ieri presso Osaka in seguito ad una collisione avvenuta a causa della nebbia; 75 passeggieri e 19 marinai sono annegati.

PIETROBURGO, 13. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data di ieri, ore 7 ant., dice:

Un distaccamento di cavalleria giapponese, composto di 300 uomini, ha attaccato un ponte presso Feng-he-tong, ed ha danneggiato la ferrovia per un'estensione di 15 *tangenes*.

Il servizio è stato ristabilito qualche tempo dopo.

Il giorno 11 la fanteria giapponese ha preso l'offensiva contro Fu-tzi-chuan-tze, ma è stata respinta.

Lo stesso giorno il nemico ha bombardato la collina di Putilow con cannoni da assedio ed ha bombardato pure Ta-che-yang.

Un ufficiale è rimasto ucciso e parecchi altri sono stati feriti.

Secondo informazioni attendibili, dal 25 al 29 gennaio abbiamo fatto prigionieri 221 giapponesi non feriti e 122 feriti.

PIETROBURGO, 13. — Gli operai delle officine Putiloff e di altri quattro stabilimenti, due dei quali di poca importanza, continuano a scioperare. L'amministrazione delle officine Putiloff pubblicherà un manifesto in cui annunzierà la ripresa del lavoro per domani.

Anche la giornata d'oggi è trascorsa tranquilla.

VARSAVIA, 13. — Il lavoro è stato ripreso oggi in alcune concerie e nelle fabbriche di birra. Finora sono state arrestate, a causa dello sciopero, seicento persone, di cui 387 sono state rimesse in libertà.

MOSCA, 13. — Oggi è stata aperta la *Zemstwo*. L'assemblea ha approvato una mozione, la quale dichiara che, nelle attuali circostanze, è impossibile procedere ai lavori.

Domani avrà luogo una riunione di studenti autorizzata dal rettore dell'Università.

PIETROBURGO, 14. — Il Comitato dei ministri nelle sedute dell'11 e del 13 corr. ha deciso d' istituire una Commissione speciale, sotto la presidenza del ministro delle finanze, Kokovzow coll'incarico di discutere immediatamente le numerose questioni relative alla pacificazione dell'industria ed al miglioramento delle condizioni degli operai.

La Commissione dovrà prendere in considerazione i desiderati degl'industriali e degli operai.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	761,66.
Umidità relativa a mezzodì	7.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 5,7. minimo 1,9.
Pioggia in 24 ore	6,2,

13 febbraio 1905.

In Europa: pressione **massima** di 778 sul golfo di Guascogna, **minima** di 750 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 6 mill. all'estremo sud e Sicilia, salito di altrettanto altrove; **temperatura** diminuita; pioggiarelle al centro, sud e Sicilia; alcune nevicate sul versante adriatico centrale e meridionale; venti forti meridionali; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 758 sulle coste siculo-joniche, massimo a 769 al nord.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'Italia inferiore e Sicilia, moderati o freschi altrove; cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sul medio versante adriatico, all'estremo sud ed isole, quasi ovunque sereno altrove; mare agitato, qua e là grosso.

N. B. - È stato telegrafato ai semafori delle coste meridionali, da Monte Cappuccini a Capri ed a quelli delle isole di alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	coperto	mosso	12 2	5 6
Genova	sereno	calmo	12 0	2 4
Massa Carrara ...	1/4 coperto	calmo	11 0	0 2
Cuneo	sereno	—	7 1	— 4 2
Torino	sereno	—	6 9	— 2 0
Alessandria	sereno	—	5 9	— 5 6
Novara	sereno	—	8 4	— 3 2
Domodossola	sereno	—	8 8	— 5 4
Pavia	sereno	—	10 0	— 4 9
Milano	sereno	—	7 1	— 2 2
Sondrio	1/4 coperto	—	6 9	— 3 7
Bergamo	sereno	—	6 6	— 2 3
Brescia	sereno	—	8 0	— 3 6
Cremona	sereno	—	3 9	— 4 1
Mantova	sereno	—	4 3	— 1 5
Verona	sereno	—	6 2	— 2 1
Belluno	3/4 coperto	—	4 4	— 5 2
Udine	1/4 coperto	—	7 8	— 3 2
Treviso	sereno	—	7 6	— 1 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 4	— 1 6
Padova	sereno	—	6 1	— 3 3
Rovigo	sereno	—	8 5	— 3 0
Piacenza	sereno	—	4 8	— 7 2
Parma	nebbioso	—	3 6	— 6 1
Reggio Emilia....	sereno	—	3 5	— 3 0
Modena	1/4 coperto	—	3 7	— 6 1
Ferrara	sereno	—	3 7	— 2 6
Bologna	sereno	—	3 2	— 3 5
Ravenna	sereno	—	4 5	— 3 5
Forlì	1/4 coperto	—	4 8	— 0 2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	6 2	2 0
Ancona	sereno	agitato	6 4	2 8
Urbino	1/4 coperto	—	5 4	— 0 2
Macerata	sereno	—	6 5	1 2
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	8 5	0 0
Perugia	1/4 coperto	—	9 4	— 3 0
Camerino	sereno	—	6 6	— 4 0
Lucca	sereno	—	11 9	0 5
Pisa	sereno	—	13 2	1 1
Livorno	sereno	calmo	12 3	0 0
Firenze	sereno	—	10 6	— 3 2
Arezzo	sereno	—	10 1	— 2 3
Siena	sereno	—	9 7	— 1 4
Grosseto	sereno	—	1 1	0 1
Roma	sereno	—	11 0	1 9
Teramo	1/4 coperto	—	9 2	— 2 4
Chieti	nevica	—	10 0	— 7 0
Aquila	1/4 coperto	—	5 8	— 4 3
Agnone	nevica	—	7 1	— 4 3
Foggia...........	1/2 coperto	—	11 9	0 2
Bari	coperto	mosso	14 8	1 5
Lecce	1/2 coperto	—	12 6	4 1
Caserta	sereno	—	12 5	2 1
Napoli	sereno	legg. mosso	11 5	1 3
Benevento	sereno	—	9 8	0 0
Avellino	sereno	—	6 6	— 2 3
Caggiano	1/4 coperto	—	7 1	— 4 8
Potenza..........	1/4 coperto	—	6 8	— 4 8
Cosenza..........	—	—	—	—
Tiriolo	nevica	—	6 8	— 5 2
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	14 8	9 8
Trapani	1/2 coperto	agitato	12 6	10 1
Palermo..........	—	—	—	—
Porto Empedocle .	sereno	calmo	13 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	9 6	2 5
Messina	coperto	calmo	14 0	8 0
Catania	sereno	legg. mosso	12 8	6 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 8	5 9
Cagliari	sereno	legg, mosso	13 0	0 1
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	3 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*